

LA DECISIONE DEL TAR SPIAZZA TUTTI. L'Amat si limita a far sapere che da oggi sarà sospeso il call center e che rimarranno chiusi gli sportelli per il rilascio dei tagliandi

Bocche cucite in giunta Parla solo Orlando: «Indicazioni utili, ma non ci fermeremo»

Resto l'incognita sulla sorte dei ventimila pass già venduti

Riflettori puntati anche sugli altri effetti prodotti dall'ordinanza: si congelano pure gli aumenti delle nuove tariffe per il prelievo col carro attrezzi delle auto in divieto e quelli dei tagliandi e dei pass per le zone blu.

Giancarlo Macaluso

●●● L'ordinanza di sospensione del Tar è una brutta botta per tutta l'amministrazione. Ma nessuno della maggioranza o della giunta fiata in questa giornata nera. Nessuno si prende la briga di firmare un comunicato, lanciare un tweet o dire qualcosa su Facebook. Anche sugli eventuali rimborsi o sulla sorte dei pass già acquistati. Il momento è delicato. È la prima brusca frenata che arriva dalla magistratura all'azione del governo della città. Che anzi sembrava - quando si è trattato del piano del-

le pedonalizzazioni - condividere le politiche attivate per ridurre la quantità di macchine circolanti.

L'unico a dettare la linea è il sindaco. È a Roma, di ritorno da una missione in Francia, per una riunione dell'Ance di cui lui è il presidente regionale. Per Leoluca Orlando non si torna indietro. La strada è tracciata. Le politiche della giunta sulla mobilità sostenibile non si fermano nonostante questo inciampo.

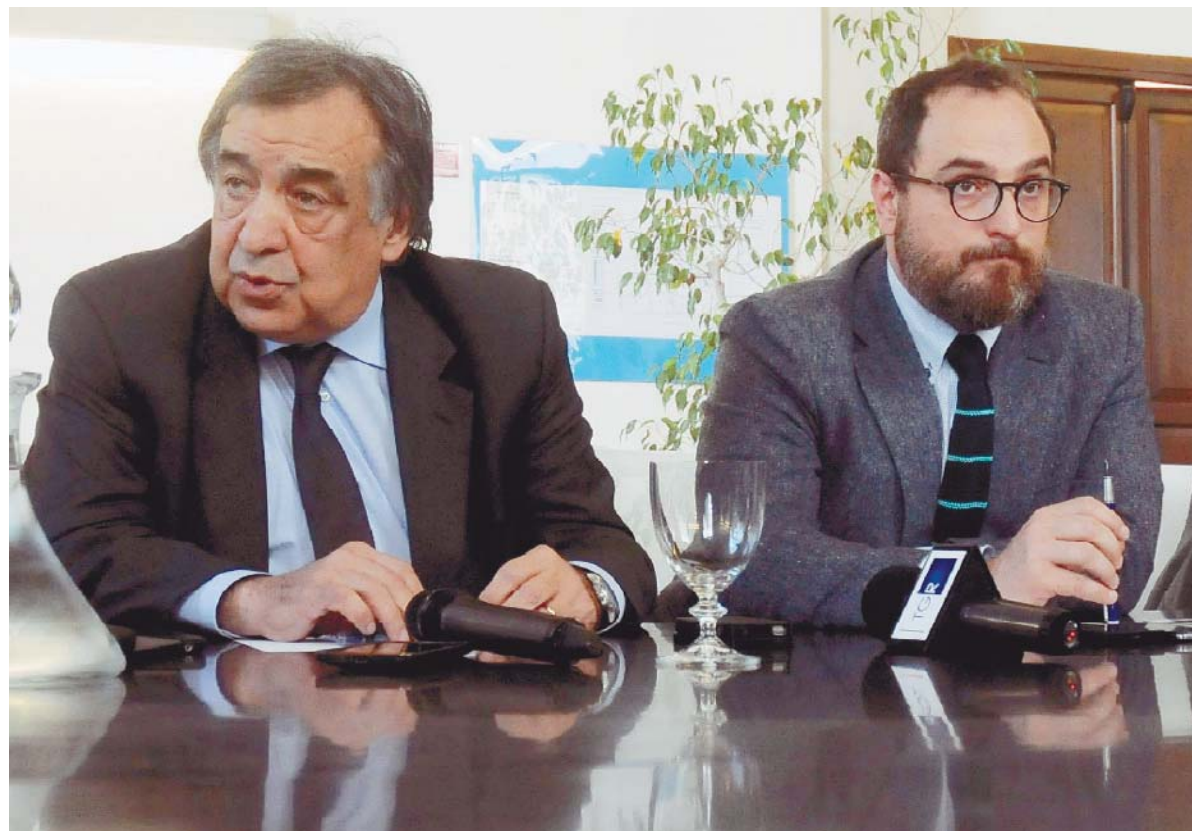
«Valuteremo la decisione del Tar - dice - ma non abbandoneremo la linea di scoraggiare la mobilità privata per migliorare la vivibilità della città». Anche se ancora non dice come vorrà ripartire e su quali basi.

Intanto, inevitabilmente, nell'occhio del ciclone finisce Giusto Catania, assessore alla Mobilità. È stato lui l'uomo dell'amministrazione più esposto su questo tema. Da qualche parte si chiede la sua testa. Ma fino a

tarde sera anche l'ipotesi delle dimissioni dell'ex europarlamentare di Rifondazione non trova alcuna conferma. Dicono che prima aspetta di incontrare il sindaco, anche se questi, comunque, fino a ora da lui non ha mai preso le distanze.

«In questa strategia per il miglioramento del tasso di vivibilità nei centri storici delle grandi città purtroppo - lamenta Orlando - i comuni sono lasciati soli. La stessa Corte dei conti - dice - ha segnalato gli effetti pesanti dei tagli. Solo l'Amat ha subito negli ultimi anni riduzioni per 40 milioni di euro».

«Il Tar non ha rilevato alcun vizio formale. Fa una valutazione complessiva - dice il sindaco -. Esamineremo con attenzione la posizione dei giudici amministrativi. Le consideriamo utili indicazioni. Forse qualcosa non ha funzionato nella macchina comunale o a livello azienda-



Il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Mobilità Giusto Catania

le. Ma non potremo abbandonare, nel rispetto delle leggi, la linea che scoraggia la mobilità privata nei centri storici. Non abbiamo altra scelta».

Alla domanda da dove riparte, dopo la decisione del Tar, il piano del Comune Orlando risponde: «Esamineremo l'ordinanza per capire quale via seguire. Parliamo di modalità di attuazione del piano ztl non di marcia indietro. Lo ripeto: voglio lasciare la città che, sotto l'aspetto della vivibilità, sia più avanti di quella che ho trovato».

Intanto, però, bisogna pensare al-

le cose da fare a partire da oggi. Gli oltre ventimila pass pagati e rilasciati che fine faranno? Dovranno essere rimborsati? E come? Al momento nessuno ha ancora deciso cosa fare. Dall'Amat non filtra nessun commento, nessuna indicazione. Si limitano a fare sapere che da oggi sarà soppresso il servizio di call center e che rimarranno chiusi gli sportelli di via Borrelli e di via Giusti che erano stati appositamente messi a disposizione dell'utenza per il rilascio «fisico dei tagliandi». Probabile che il Comune decida di attendere il giudizio

di merito prima di pronunciarsi sui rimborsi. Che risulterebbero particolarmente complessi, se si pensa che a distanza di otto anni ancora c'è chi aspetta i soldi della vecchia ztl.

Da non trascurare anche gli altri effetti prodotti dall'ordinanza del Tar: si congelano pure gli aumenti delle nuove tariffe per il prelievo col carro attrezzi delle auto in sosta vietata e anche quelli dei tagliandi e dei pass per le zone blu. Sui tagliandi sarà una «rivoluzione» perché Amat dovrà decidere se ristamparli con i vecchi importi.

LE REAZIONI. Milazzo: «Leoluca deve lasciare per essersi fidato di un incapace come Catania». Spallitta: «Il cambiamento deve passare dal rispetto delle regole»

Pd e Forza Italia invocano dimissioni, le associazioni: «Ora dialogo»

●●● «Orlando dimesso subito». Lo chiede il giorno dopo la via crucis delle Ztl alla terza sezione del Tar, il deputato Pdl all'Ars, già consigliere comunale, Giuseppe Milazzo, promotore dell'articolo nella Finanziaria regionale che di fatto metteva i bastoni fra le ruote al provvedimento sulle aree a traffico limitato. «Il sindaco - prosegue il deputato - deve lasciare per essersi fidato di un arrogante e incapace come Catania. Se non accadrà, sono pronto a presentare una mozione per chiederne le dimissioni: vediamo chi non avrà il fegato di sottoscriverla». La giustizia amministrativa ha mandato in soffitta per

sette mesi le Ztl. E il tono della polemica «sale» di un'ottava.

«Sono soddisfatta per la decisione del Tar, che conferma i dubbi sulla legittimità degli atti che ho sempre manifestato in aula, e che ho espresso con il mio personale contributo alla redazione del ricorso - commenta la vicepresidente vicaria di Sala delle Lapidari, Nadia Spallitta -. Il cambiamento di cui Palermo ha bisogno deve passare dal rispetto delle regole, che nella fattispecie sono state disattese». Spallitta ha vinto due volte: un premio come «attrice» non protagonista - consulente dei ricorrenti per gli aspetti tecnico-giuridici - e un ri-

conoscimento politico come antagonista in Consiglio.

Definisce Orlando e Catania «arroganti» e «incapaci di fare un passo indietro» il consigliere comunale di Forza Italia, Angelo Figuccia. «Non nascondo - continua - la preoccupazione sulle sorti dell'Amat e dei suoi dipendenti, che rischiano di trovarsi in una situazione che si sarebbe potuta evitare, se il sindaco avesse da subito messo in atto delle strategie di spending review ed evitato tanti sprechi».

Il senatore Francesco Scoma e il consigliere capogruppo al Comune, Giulio Tantillo, entrambi di Forza Ita-

lia, rigirano il coltello nella piaga dei rimborsi: «È l'ennesimo stop che questa amministrazione è costretta a registrare - dicono -. Ora vogliamo sapere come e quando saranno rimborsati i cittadini che hanno pagato per un pass valido da 6 mesi ad un anno». Unica certezza nel confuso panorama cittadino? «Gli extracomunitari - affermano i due azzurri - che ad ogni angolo di strada presidiano il territorio. Una situazione senza sbocco: con questa amministrazione la città appare senza futuro». Il deputato alla Camera nelle fila di Ala, Saverio Romano, cinguetta su twitter un definitivo: «Orlando il sindaco non lo sa fa-

re. Anche il giudice amministrativo bacchetta sulla Ztl. La buona amministrazione è una chimera».

La presidente di Confcommercio Patrizia Di Dio parla di «diritto sacrosanto dei cittadini alla mobilità», sancito dal Tar. «Abbiamo fatto riunioni e incontri, per evitare danni economici incalcolabili e per una Ztl condivisa».

E Nunzio Reina, presidente di Confartigianato, dice: «Siamo stati l'unica associazione che ha firmato il ricorso. Ora tutti insieme facciamo un vero piano della mobilità».

Sottolinea la necessità di trasporti alternativi e parcheggi, Mario Attina-

si, presidente di Confesercenti Palermo. Che invita l'amministrazione a tornare al dialogo con la città: «Noi commercianti abbiamo fatto di tutto per convincere l'amministrazione ad ascoltare i cittadini. Adesso occorre aprire un confronto con i palermitani che non sono contrari a priori alle limitazioni al traffico, ma che hanno giudicato sbagliate queste scelte, così come hanno fatto i giudici amministrativi».

E il direttore generale di Confesercenti, Michele Sorbera mette il carico: «Adesso ci aspettiamo che Catania tragga le conseguenze dal punto di vista politico». (*FECER*) **FE.CER.**

AIELLO

CERAMICHE

sentirsi a casa.

ceramiche

arredo bagno

stufe e camini

parquet

Via Ciachea, 1/A Carini - aielloceramiche.com